

GLI SVILUPPI DELLA POLITICA ATLANTICA NEL 1952

Dichiarazioni del compagno Nenni sui propositi aggressivi degli S.U.

Vasta eco dell'intervista di Nitti che riflette un largo movimento di opinione

Se De Gasperi, partendo per Parigi, supponeva di lasciar dietro di sé una situazione politica calma e favorevole alla sua missione, rimarrà deluso non appena rimetterà piede nella Capitale. Le ferie non hanno impedito, infatti, al successore di avvenimenti di notevole interesse, i quali provano che il processo di erosione delle posizioni atlantiche del governo si accentua regolarmente ad ogni nuovo passo di De Gasperi verso impegni che contrastano con gli interessi paleo-europei.

La chiara presa di posizione di Nitti sui principali problemi della politica estera ed interna dell'Italia conferma questo giudizio. L'intervista dell'eminente statista ha avuto - e non poteva essere diversamente - profonda eco negli ambienti politici, sulla stampa di ogni tendenza, nell'opinione pubblica. A nessuno sfuggì il fatto che la presa di posizione di Nitti, anche a voler prescindere dal prestigio personale del vecchio parlamentare, rivela l'orientamento di una classe politica la quale nel passato resse le sorti della Nazione.

Le dichiarazioni dell'ex Presidente del Consiglio non si limitano anche a giudicare i tentativi della politica italiana, ma investono e condannano nel suo complesso l'indirizzo politico di questi ultimi anni, sollevando le questioni essenziali che agitano e preoccupano l'opinione pubblica: dalle conseguenze funeste del Patto Atlantico che con grande scontento Nitti ammette di non aver subito valutato, alla necessità per l'Italia di una politica di amicizia con tutte le Nazioni, alla «folia» che si spinge al riarmo atomico, e che ha già cominciato a devastare e bisognano di ricostruzione. L'intervista di Nitti si fa eco, in ciò, di un orientamento che è oggi comune alla maggioranza dell'opinione pubblica, e che influenza ambienti parlamentari abbastanza chiaramente caratterizzati in questi ultimi tempi.

Non sorprende, perciò, che la stampa governativa abbia evitato con cura di riportare (salvo poche eccezioni) le dichiarazioni di Nitti, non risparmiando tuttavia nei suoi ingiuriosi ed insultati volentieri all'indirizzo dell'illustre parlamentare, definendolo infine «un uomo che ha chiuso il suo ciclo». «Un uomo», dicono e ripetono, tuttavia, quello di considerare fuori gioco chiunque avversa l'orientamento burocratico della politica governativa, metodo di cui ricorda il mondo, ricorrendo a pazzi i quali considerano manicomio tutto quanto esula dai loro recinti e non si accorgono d'essere loro gli isolati dalla realtà e dal mondo.

Alla presa di posizione di Nitti hanno fatto seguito, ieri alcune dichiarazioni del compagno Nenni, le quali si completano e confermano la convinzione che si diffonde nell'opinione pubblica sulle responsabilità americane per la grave tensione internazionale, minaccia la pace del mondo, ricorrendo a Milano-sera di un suo giudizio sulla situazione internazionale, Nenni si è domandato che cosa si vuole di più, oggi, per con-

vincersi che la crisi del mondo è determinata esclusivamente dal rifiuto dell'America a riconoscere la situazione di fatto creata dalla seconda guerra mondiale e dalle rivoluzioni che l'hanno seguita nell'Europa centrale e nell'Asia. Non è forse obiettivamente vero - ha affermato Nenni - che Truman riprende per suo conto e con mezzi ben altrimenti potenti il programma di Clemenceau e di Churchill nel 1919-20 contro la Rivoluzione d'Ottobre? Ecco perché ha aggiunto il segretario del Pst - non è arrischiato prevedere che nel '52 raggiungeremo il momento (forse soltanto dopo le elezioni presidenziali in America e a seconda del loro risultato) in cui si può dire veramente che le armi rischiano di sparare da sole.

Se la questione della pace e della condanna della politica atlantica è l'elemento permanente e dominante della polemica politica, anche in relazione alla gravità e alle difficoltà delle trattative di Parigi sul riarmo generale, la conferenza tenuta alla stampa dal compagno Di Vittorio sul programma della C.G.I.L. per il 1952 ha rimesso in discussione i più importanti aspetti della situazione economica che il Paese vive. Nel commentare il programma della CGIL per un aumento

dei salari e degli stipendi e per una riduzione dei prezzi, come più in generale la rivendicazione di una politica di larghi investimenti civili, la stessa stampa governativa osserva un cauto riserbo, evidentemente consapevole di come sia profonda nel Paese l'aspirazione a un nuovo orientamento della politica economica. La stessa stampa del resto, non manca di farsi eco di preoccupazioni che, sebbene di altra natura, non sono per questo meno sintomatiche. Sono ormai all'ordine del giorno, per esempio, grida d'allarme per le notizie giunte dall'America secondo cui le tante volte promesse commesse belliche saranno sottratte all'industria italiana, a beneficio di altre più forti industrie concorrenti. Sicché rischiano di cadere uno dei puntelli su cui il governo poggia per contrabbando la politica di riarmo come favorevole alla ripresa produttiva dell'industria nazionale.

Può essere interessante notare, infine, una irrosa reazione della stampa vaticana al Congresso che ha avuto luogo a Livorno per la difesa e il progresso della scuola italiana; reazione che è un'evidente conferma dei propositi che le forze clericali nutrono (non da oggi) contro la scuola di Stato, alla quale già hanno inferito colpi tra i più duri.

PER LA RIFORMA DEI CONTRATTI AGRARI I mezzadri in sciopero a Narni e a Maccarese

Le conclusioni del Convegno del PCI a Siena

Continua a svilupparsi nelle campagne italiane la concreta azione di protesta dei mezzadri contro l'atteggiamento del senatore democristiano che, tentando di abolire tutte le clausole favorevoli ai contadini contenute nel progetto di legge già approvato alla Camera per la riforma dei contratti agrari. Nelle campagne di Narni si è svolta nella giornata di venerdì, dalle ore 12 in poi, lo sciopero totale dei mezzadri: ogni attività, esclusa soltanto la governatura del bestiame, è stata completamente sospesa in tutta la zona del comune, mentre i contadini affluivano a numerosissime assemblee al termine delle quali venivano votati energici ordini del giorno di riforma. L'unanime decisione di lottare per un'effettiva riforma dei contratti agrari e per il controllo della produzione.

Anche i mezzadri della grande azienda di Maccarese, in provincia di Roma, hanno iniziato da oggi lo sciopero totale, svilup-

pando così l'agitazione che era già in corso da parecchi giorni. I mezzadri chiedono alla Società Maccarese una modifica del contratto colonico che tenga conto della notevolissima riduzione, calcolata attorno al 68 per cento in due anni, del reddito mezzadrile.

I lavori del convegno sui problemi della riforma agraria nelle zone di mezzadria classica, organizzato a cura del P.C.I. si sono intanto conclusi a Pisa dopo interessanti interventi di Felice Borghini, segretario della Federmezzadri, Duccio Tabet della commissione agraria del Comitato centrale, Vittorio Bardini, segretario regionale per la Toscana, e numerosi dirigenti provinciali delle organizzazioni mezzadrili.

**Aumenti salariali ottenuti a Sesto Fiorentino**  
FIRENZE, 29. - L'agitazione dei ceramisti di Sesto, che sono scesi oggi in sciopero in segno di protesta contro le illegali serrate effettuate in alcuni stabilimenti, ha segnato già notevoli successi. La CEMAS, l'ARS, l'ALFA e la VENTURA hanno concesso aumenti salariali ai propri dipendenti in una percentuale che va dal 12 al 15 delle paghe globali.

**Beve mezzo litro di grappa e muore per infossicazione**  
MILANO, 29. - Un tragico epilogo ha avuto una scommessa fatta in una osteria dai contadini 30enne Renati. Fra i fratelli Bernate Ticino il quale si era vantato con alcuni amici di poter tranguagliare tutto d'un fiato mezzo litro di grappa.

**Le acque del Po in leggero aumento**  
FERRARA, 29. - Nelle ultime ore della notte il Po è cresciuto di altri centimetri. Il mezzogiorno l'indice di Pontelagoscuro segnava metri 2,76 sotto la guardia.

**IL MISTERO DELLA GROTTA DEL RAMEON**  
**Quindici esploratori a 200 metri di profondità**  
VARESE, 29. - Da venti ore ormai i quindici esploratori del Gruppo Grotte di Varese, siano sotto terra ad oltre duecento metri di profondità, duramente impegnati nel tentativo di rivedere il mistero della Grotta del Rameron. L'esplorazione si prefigge, appunto, di risolvere l'interrogativo del Rameron, se cioè il grande abisso va a terminare al lago di Varese o meno. Gli speleologi hanno superato tre grotte, poi un terzo, quindi un secondo dell'altezza di 110 metri circa, quindi un terzo, fra il terzo e il quarto è stata percorsa da gli speleologi la caratteristica spaccatura della montagna che scende con una pendenza del quarantacinque per cento, quindi hanno proseguito per breve tratto fino all'ultimo dei quattro pozzi, alla terminale che porta al lago: una nuova calata di circa trentacinque metri, e, finalmente, una pattuglia di punta ha toccato il condotto d'ordito che scende inclinato pendendo a quarantacinque gradi fino a lambire le acque del lago sotterraneo che ha preso il nome di Perarrelli, suo primo scopritore nel 1900.

Gli esploratori procedevano alla illuminazione del telefono da campo, comunicando immediatamente



radio italiana dal 30 dicembre programmi differenziati

Table with 2 columns: program type (nazionale, secondo, terzo) and description of content.

sappiate scegliere troverete sempre il programma che può interessarvi

Table with 3 columns: programma nazionale, secondo programma, terzo programma, listing various musical and cultural programs.

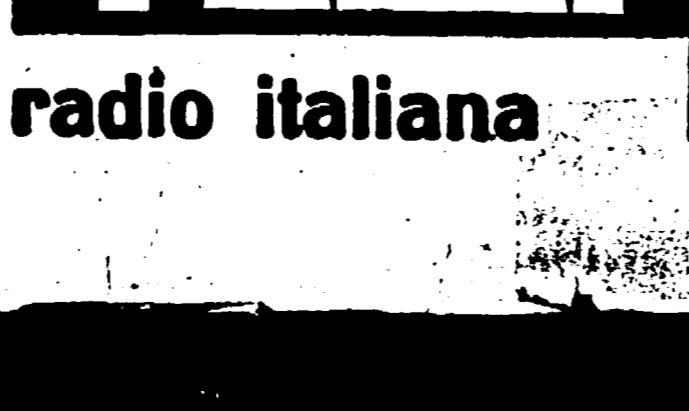
servizio continuo dalle 6,30 alla mezzanotte

Table showing transmission times for national, second, and third programs during weekdays and weekends.

il terzo programma sarà trasmesso anche sulle onde medie dal 30 dicembre saranno in funzione le nuove stazioni di Torino 5 kW, Milano 150 kW, Bologna 25 kW, Monte Penice 10 kW, Firenze 5 kW, Roma 150 kW, Bari 50 kW, Caltanissetta 25 kW e nei primi mesi del 1952 Genova Portofino 50 kW, Coitano 25 kW

Table comparing technical specifications of RAI stations in 1938, 1944-1945, 1948, and 1952.

gli impianti trasmettenti per il servizio nazionale passano:



radio italiana la differenziazione dei programmi trova le basi della sua pratica attuazione nell'aver assicurato l'ascolto totale in tutto il territorio del programma nazionale, l'ascolto pressoché esteso all'intero territorio del secondo programma e un ascolto il più diffuso possibile del terzo programma, trasmesso anche sulle onde medie

Spara cinque colpi contro il proprio seduttore

Questi è un esponente democristiano di Acerra

ACERRA (Napoli), 29. - Nelle prime ore di stamane l'ostetrico dott. Montesarchio Giovanni veniva fatto segno a cinque colpi di rivoltella sparati dalla levatrice Luisa Amantea, da lui sedotta ed abbandonata, rimanendo miracolosamente illeso per la tremolante mira della ragazza la quale, sia pure a pochi metri di distanza non riusciva neanche a scalfire la persona del suo seduttore.

Fra i due pende giudizio in Tribunale poiché la ragazza denunciava il Montesarchio nell'agosto scorso di averla sedotta e abbandonata ad abortire. Il processo da allora non ha avuto ancora inizio forse perché si teme di infierire contro il Montesarchio, massimo esponente di Azione Cattolica ed esperto imbonitore della Democrazia Cristiana.

Secondo le voci che circolano in città il Montesarchio adescò la sua ex assistente e la ridusse all'impotenza inchiudendola sul letto operatorio praticandole poi varie iniezioni che la facevano abortire. Dopo essere stata parecchi giorni fra la vita e la morte la signorina Amantea non riusciva a farsi sposare dal suo seduttore. Pare che egli promettesse di riparare al fallo con una offerta di denaro.

**Afta epizootica nella zona di Torremaggiore**  
TORREMAGGIORE, 29. - Gravissimi focolai di afta epizootica si sono manifestati in questi giorni nella zona di Torremaggiore e mettendo in allarme la popolazione. Il prefetto di Foggia ha dichiarato zona infetta l'intero territorio ed ha proibito la vendita del latte e degli animali durante il periodo febbrile.

Le autorità hanno anche sospeso la fiera mercato del paese. Un insegnante italiano rapito dai titini UDINE, 29. - L'insegnante Adriano Dal Pont, misteriosamente scomparso sette settimane fa nei pressi del confine jugoslavo, ha inviato alla madre una lettera da Lubiana nella quale da notizie di se. In essa il Dal Pont comunica brevemente di trovarsi in stato di arresto ed espone la speranza di poter presto rabbracciare la propria madre.